

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Se posso dire una cosa all'onorevole Pili, molti documenti riservati sono stati anche declassificati, quindi noi abbiamo documenti riservati che sono stati declassificati, documenti riservati che permangono riservati, documenti declassificati che ritengo possano anche essere stati distrutti.

MAURO PILI. Formulerò la richiesta in maniera precisa. Sul piano sanitario e quindi deontologico professionale, secondo lei sarebbe stato necessario che la sua struttura conoscesse preventivamente il contenuto dei proiettili utilizzati e anche le valutazioni ambientali sullo scenario dei teatri di guerra?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Proiettili utilizzati: parliamo del 1999?

MAURO PILI. In generale, dai brillamenti del tungsteno in Afghanistan per arrivare all'uranio depleto nel Kosovo, cioè secondo lei è necessario che la struttura medica conosca preventivamente l'esistenza di queste problematiche rispetto ai teatri di guerra?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Dal punto di vista deontologico è chiaro che, se ipotizzo una situazione di rischio dal punto di vista deontologico, come dottor Agosta Filippo chiedo se me lo fate conoscere è bene. Questo dal punto di vista deontologico. Dal punto di vista militare, essendo nell'ambito di una catena, io rispetto gli ordini dei superiori, che possono non dirmi determinate notizie. Io posso fare delle domande se ipotizzo una situazione, ma dall'altro posso ricevere la risposta che al momento non è necessario che io sappia una cosa del genere.

MAURO PILI. Quindi lei è stato per la prima volta nel 1999 nel Kosovo, poi è arrivato a dirigere il J MED e non ha mai chiesto di conoscere quali fossero i proiettili utilizzati e quale fosse la condizione ambientale dei teatri di guerra? La domanda è precisa: lei ha mai chiesto ai suoi superiori di conoscere o di continuare ad omettere che tipo di proiettili venissero utilizzati?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Le dico il mio breve excursus militare, perché altrimenti non si comprende,

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Nel 1999 ero capitano medico, proveniente dal Policlinico militare di Roma, facevo una missione come supporto sanitario al personale in Kosovo.

Sono rientrato nel reparto di chirurgia vascolare dove mi trovavo e ho continuato la mia attività come chirurgo vascolare. Conseguentemente ho fatto le mie analisi, i miei controlli come previsto dal Protocollo Mandelli in voga all'epoca, quindi da capitano mi è stato detto che c'era questo rischio e dovevo fare questo Protocollo, e io mi sono attenuto al Protocollo come medico.

MAURO PILI. Ho capito. Io le sto domandando questo: lei ha il suo excursus professionale personale, quindi come un libero cittadino, ha sicuramente saputo le conseguenze avute su molti, moltissimi militari relativamente all'utilizzo di uranio depleto nello scenario del Kosovo, non può non averlo conosciuto...

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. No, non sto dicendo che non lo conosco.

MAURO PILI. Quindi lei ha mai fatto richiesta ai suoi superiori preventivamente, in quella fase di verifica del personale da inviare in Kosovo o successivamente in altri scenari, del tipo di materiali utilizzati...

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Ma io non inviavo il personale in Kosovo, cioè io non ero responsabile del personale che andava in Kosovo!

MAURO PILI. Lei non faceva le analisi?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. No, io facevo il chirurgo vascolare al Policlinico Militare, di conseguenza veniva un paziente il più delle volte per operarsi di varicocele, di un aneurisma dell'aorta addominale, di stenosi della carotide o di insufficienza arteriosa degli arti inferiori con posizionamento di bypass femoro femorale o aorto femorale, io facevo il chirurgo vascolare, quindi esulava dalla mia competenza, potevo interessarmi come libero cittadino ma non rientrava nella mia linea gerarchica chiedere cosa...

PRESIDENTE. La risposta è chiara, colonnello.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Quindi ad oggi, dal momento in cui lei ha assunto l'incarico al J MED lei ha mai chiesto i suoi superiori, allo Stato Maggiore della Difesa di conoscere preventivamente rispetto ai teatri dove sono impegnati militari italiani le condizioni ambientali e l'utilizzo da parte di alleati o delle stesse Forze armate italiane del tipo di materiali dei proiettili utilizzati sullo scenario, da quando lei è in carica?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Nel momento in cui ho assunto la Divisione J MED, nel momento in cui pianifichiamo la partenza di qualsiasi militare nel teatro svolgiamo quello che ho detto precedentemente: interessamento al C2 intelligence della situazione epidemiologica e di rischio sanitario nel luogo, quindi tutti i nostri passi vengono svolti di conseguenza.

Ho mai chiesto? Non ho mai chiesto perché non c'era un rischio evidente di utilizzo, cioè da parte delle strutture deputate a darmi queste indicazioni non erano state mai date indicazioni relativamente a «sì, abbiamo sentore, abbiamo l'ipotesi, abbiamo la certezza provata o il sospetto che è stato utilizzato materiale all'uranio impoverito». Peraltro può succedere...

MAURO PILI. Cosa vuol dire «abbiamo il sospetto»?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Sospetto e certezza, sospetto o ipotesi, quindi voglio dire che, se gli organi deputati a darmi l'informazione non mi danno un'informazione relativa a quello che...

MAURO PILI. Lei non l'ha mai chiesta? Voglio sapere se lei abbia mai chiesto questa informazione preventiva.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. L'informazione preventiva che noi richiediamo rispetto a una determinata area è il rischio sanitario e il rischio epidemiologico per quella determinata area, il che significa rischio sanitario non soltanto malattie a trasmissione umana o malattie a trasmissione animale, ma anche il rischio ambientale. Nell'ambito del rischio ambientale insiste anche l'evidenza possibile di strutture o comunque munizionamento che abbiano utilizzato uranio impoverito.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. In questi ultimi due anni sono partiti dei militari italiani in Kosovo, che sono stati valutati dalla sua struttura?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Sono partiti militari italiani non valutati dalla mia struttura, ma valutati dalle singole Forze armate.

MAURO PILI. Perché non sono stati valutati dalla sua Divisione?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Perché la mia Divisione pianifica...

MAURO PILI. Lei prima ha detto che tutti coloro che partono per gli scenari sono sottoposti a valutazione da parte del J MED.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Nel pacchetto d'ordini c'è scritto «valutazione sanitaria da parte della Forza armata», noi pianifichiamo e conduciamo l'operazione in una determinata area, le singole Forze armate, quindi il Force Provider ha la responsabilità che tutto il personale che partecipa a questa operazione sia sottoposto alle previste visite di idoneità, queste visite di idoneità vengono fatte per tutto il personale che partecipa all'operazione, al termine delle operazioni il personale ha un'ulteriore visita al rientro.

Per quanto riguarda il Kosovo, tutto il personale ha una piastrina, praticamente ha un dosimetro, per cui sistematicamente viene registrata l'attività dosimetrica del personale stante in Kosovo, quindi al momento, dalle rilevazioni che abbiamo, non abbiamo personale il cui rischio radiologico supera quanto previsto dalla legge.

MAURO PILI. Ad oggi lei è a conoscenza ufficialmente di casi di militari contaminati da uranio depleto nello scenario del Kosovo? Lei ufficialmente ha avuto qualche comunicazione in tal senso?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Come Divisione J MED no, lo so per altre vie, nel senso lo so perché, avendo fatto il direttore del Dipartimento di Medicina Legale per due anni, c'era l'apposita Commissione per il riconoscimento delle vittime del dovere

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

(nanoparticelle, dell'usura), quindi lo so indirettamente come direttore in quella precedente sede.

MAURO PILI. Lei riporta un virgolettato.

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. È un virgolettato inteso al meglio delle mie conoscenze, insomma.

MAURO PILI. Va bene. Lei è Presidente del Comitato interforze del poligono di Salto di Quirra. Ci può dire di cosa si occupa?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Io mi occupo della messa a sistema delle richieste che vengono avanzate dalle Forze armate e da vari enti esterni alla Difesa per quanto riguarda la programmazione delle attività in corso d'anno. Tenendo presenti i periodi di funzionamento del PISQ, sulla base delle richieste, anche in questo caso organizziamo una riunione nel mese di novembre per mettere, appunto, a sistema le varie esigenze, ovvero proporre una programmazione che soddisfi quanto più possibile le varie esigenze addestrative e sperimentali delle varie realtà, al fine di ottimizzare l'impiego del poligono.

Dopodiché, nell'ambito delle mie prerogative, c'è anche quella di valutare eventuali esigenze che riguardano il potenziamento del poligono o interventi da effettuare sul poligono. Si tratta di attività di questo tipo.

MAURO PILI. Nel corso della sua attività, questo comitato si è occupato anche della sicurezza ambientale del poligono? Nella fattispecie, di che cosa? Il poligono è stato interdetto per diverso tempo all'esercizio. Dopodiché, è stato fatto qualche intervento? Avete esaminato?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Sì. Io seguo l'attività da un anno e mezzo, come dicevo, ovvero da quando ho preso l'incarico. Tuttavia, ho trovato un'attività in progress, che riguardava la bonifica e quant'altro. Infatti, quando mi è stato assegnato l'incarico, ci siamo trovati nelle condizioni di vedere approvato il disciplinare ambientale, dopodiché nell'ultimo quadrimestre dello scorso anno è ricominciata l'attività sul poligono del PISQ.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Posso chiederle che tipo di attività sono state fatte, sul piano ambientale, nel poligono di Quirra?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Nello specifico, potrei raccogliere degli elementi, ma rischierei di essere incompleto perché non ho sottomano l'elenco delle attività.

MAURO PILI. Di fatto, presiedendo questo comitato, lei ha autorizzato la ripresa delle esercitazioni nel poligono di Quirra?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Prendendo atto di tutte le attività che sono state effettuate, abbiamo predisposto il programma e lo abbiamo portato all'approvazione del capo di Stato maggiore della Difesa, ovviamente, dopo aver verificato che c'erano le condizioni per poterlo fare.

MAURO PILI. Questa verifica l'ha fatta lei, come presidente di questo comitato, o chi? C'è un'autorizzazione o una certificazione da parte sua che attesti che dalla sospensione delle esercitazioni c'è stata una modifica dei luoghi?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Ovviamente, il nostro referente è il comandante del PISQ, il quale ha un controllo di tutte le realtà del PISQ stesso, quindi di quello che è stato fatto in termini sia di bonifiche sia di interventi, di prescrizioni e quant'altro. Sulla base di una verifica di tutte queste situazioni, si è potuto ridare inizio alle attività.

MAURO PILI. Lei, però, non conosce quali sono state le attività di bonifica.

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Se lei mi chiede nel dettaglio dovrei...

MAURO PILI. No, le chiedo in generale. Ci sono stati degli stanziamenti di spesa in questo ultimo anno e mezzo? Si può sapere quanto hanno speso?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Prima ho citato il quinquennio 2013-2017. In particolare, nel 2013 e 2014 sono stati spesi rispettivamente 28 milioni all'anno per le bonifiche. Inizialmente, questi

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

fondi sono stati impiegati in massima parte in Sardegna per le bonifiche del poligono. Dopodiché, le attività di bonifica sono continuate anche per altri poligoni sul territorio nazionale.

MAURO PILI. Lei ci può fornire la distinta di questi 28 milioni?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Posso procurarla, ma devo chiederla al collega dell'ufficio generale di pianificazione, programmazione e bilancio, che ha ovviamente tutta...

MAURO PILI. Lei, come presidente di questo comitato, non si è posto il problema di verificare se le ragioni ostative alla ripresa delle esercitazioni fossero state rimosse o meno?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Assolutamente. Lei immagini...

MAURO PILI. Lei capisce che questo è un passaggio delicato...

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Assolutamente. Queste non sono cose che si possono improvvisare. È stata fatta tutta un'attività di verifica. C'erano le condizioni per farlo, soprattutto grazie anche all'approvazione...

MAURO PILI. Le hanno detto che c'erano le condizioni o lo sta affermando lei? Questo è un passaggio...

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Io ho uno staff di collaboratori. C'è il CIC, dove si siedono tutti gli stakeholder che hanno titolo a portare le varie informazioni. Sulla base di questo, si è visto che c'erano le condizioni per la ripresa dell'attività.

MAURO PILI. Quindi, le aree potenzialmente contaminate all'interno del poligono non esistono più, secondo lei?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. No. Le aree su cui è stata programmata e si sta sviluppando l'attività sono idonee. Poi, se lei mi

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

chiede di una certa area nell'ambito del poligono, bisogna chiedere al comandante del poligono.

Il comandante del poligono riceve tutte le richieste, le mette a sistema e scarta a priori tutte quelle che non sono compatibili con la funzionalità del poligono. Insomma, si lavora su quello che è possibile fare.

MAURO PILI. Posto che la contaminazione non può essere circoscritta con una rete, lei scrive che «la difesa ha dato maggiore impulso alle attività di bonifica dei siti militari potenzialmente contaminati». Contaminati da cosa e dove?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. Ho detto potenzialmente contaminati. Non posso entrare nel merito delle singole fattispecie. Al mio livello – ripeto – dichiaro l'ignoranza delle specifiche situazioni ascrivibili a determinati luoghi. Noi siamo un organo di staff. Come dicevo, attraverso i comitati di coordinamento, siamo facilitatori di attività, ma questi sono aspetti molto di dettaglio, rispetto ai quali dobbiamo passare a coloro ai quali competono le specifiche attività e attribuzioni.

MAURO PILI. Ho un'ultima domanda. Lei ha citato una serie di responsabilità e di verifiche, dal radon e quant'altro. Non ha citato, però, l'accertamento della presenza di nanoparticelle. Chi se ne occupa nel suo ambito?

ROBERTO COMELLI, Capo del IV Reparto S.M.D. G.D.A. L'attività viene svolta dal CISAM, per quanto riguarda tutta la parte radiologica, quindi radon, ERP e quant'altro. Nello specifico bisognerebbe sentire direttamente il capocentro per poter esplicitare, eventualmente, le technicality.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Quello che voglio precisare perché non sia oggetto di fraintendimenti è il seguente concetto: l'attività operativa non è un'attività gestita dal J MED, perché l'operativo ha una determinata attività in cui chiede il conforto del J MED come assistenza sanitaria. Il collega giù in teatro, se avesse notizia che quella determinata attività fosse a rischio per il personale, nel caso in cui venisse informato da coloro che svolgono quell'attività, ne informerebbe noi come Divisione.

Noi non siamo mai stati informati come Divisione dal 2015 ad oggi che in teatro siano stati fatti brillare ordigni o munizionamento con particelle di uranio impoverito o con nanoparticelle, questo lo posso dire, non abbiamo avuto alcuna notizia che sia stato fatto brillare munizionamento possibilmente radioattivo o contenente particelle di materiale radioattivo.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Più volte, riferendosi al presidente, lei ha fatto una verifica dei documenti che gli passava per mano. Verificava se fossero riservati o meno. Volevo sapere se lei abbia rispetto alla materia in discussione documenti di natura riservata, se disponga di documenti...

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Certo che dispongo di documenti di natura riservata.

MAURO PILI. E di cosa si tratta?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. I documenti di natura riservata sono tutti i documenti che o vengono emessi dal Comando o riguardano i pacchetti d'ordine o riguardano le operazioni, tant'è che noi abbiamo due accessi internet, uno non classificato e un altro classificato.

MAURO PILI. Su quello classificato ci sono argomenti che riguardano l'uranio impoverito?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Non è pervenuta documentazione riguardante l'uranio impoverito.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. E invece su malattie contratte da nanoparticelle e quant'altro in scenari di guerra?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Non sono pervenuti documenti riguardanti tale argomento.

MAURO PILI. E il motivo della segretezza l'avete proposto voi, della non classificazione ?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. No, la segretezza del documento la impone colui che origina il documento.

MAURO PILI. Posso chiedere al presidente se possiamo acquisire tutti i documenti non classificati e classificati da parte del servizio JMED?

PRESIDENTE. Sì, anche se dovremmo...

MAURO PILI. Intanto l'elenco dei documenti classificati.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Noi abbiamo un computer con tutti i documenti classificati.

MAURO PILI. Chiedo che vengano acquisiti questi documenti classificati.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Periodo?

MAURO PILI. Dal 1999 in poi.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Io le posso dare i documenti dal 2015 ad oggi, perché alcuni documenti riservati sono stati distrutti, ma non perché io li abbia distrutti, ma perché vengono cadenzialmente distrutti.

Le dico una cosa, onorevole: la Divisione JMED come Divisione è sorta nel 2009, prima era una Sezione nell'ambito della Divisione J4 del COI, il COI si è costituito come Comando di vertice interforze, nel 1998 come NIF, nel 1999 come Comando di vertice interforze, se lei mi chiede tutti i documenti io attuo tutti i canali, ma non sono certo di darle tutta la documentazione.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Io vorrei fare al collega Pili e a tutti i colleghi la seguente proposta: per quanto mi riguarda tendenzialmente sono di parere favorevole, però, trattandosi di una materia complessa che va meglio formulata, rimando la decisione alla prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza. Va bene, collega Pili?

MAURO PILI. Sì, presidente.

PRESIDENTE. In quella sede sarebbe utile che lei formulasse una richiesta possibilmente più circostanziata, in maniera tale da evitare che, avanzando una richiesta generica, si ottenga il risultato opposto.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Se posso dire una cosa all'onorevole Pili, molti documenti riservati sono stati anche declassificati, quindi noi abbiamo documenti riservati che sono stati declassificati, documenti riservati che permangono riservati, documenti declassificati che ritengo possano anche essere stati distrutti.

MAURO PILI. Formulerò la richiesta in maniera precisa. Sul piano sanitario e quindi deontologico professionale, secondo lei sarebbe stato necessario che la sua struttura conoscesse preventivamente il contenuto dei proiettili utilizzati e anche le valutazioni ambientali sullo scenario dei teatri di guerra?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Proiettili utilizzati: parliamo del 1999?

MAURO PILI. In generale, dai brillamenti del tungsteno in Afghanistan per arrivare all'uranio depleto nel Kosovo, cioè secondo lei è necessario che la struttura medica conosca preventivamente l'esistenza di queste problematiche rispetto ai teatri di guerra?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Dal punto di vista deontologico è chiaro che, se ipotizzo una situazione di rischio dal punto di vista deontologico, come dottor Agosta Filippo chiedo se me lo fate conoscere è bene. Questo dal punto di vista deontologico. Dal punto di vista militare, essendo nell'ambito di una catena, io rispetto gli ordini dei superiori, che possono non dirmi determinate notizie. Io posso

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

fare delle domande se ipotizzo una situazione, ma dall'altro posso ricevere la risposta che al momento non è necessario che io sappia una cosa del genere.

MAURO PILI. Quindi lei è stato per la prima volta nel 1999 nel Kosovo, poi è arrivato a dirigere il J MED e non ha mai chiesto di conoscere quali fossero i proiettili utilizzati e quale fosse la condizione ambientale dei teatri di guerra? La domanda è precisa: lei ha mai chiesto ai suoi superiori di conoscere o di continuare ad omettere che tipo di proiettili venissero utilizzati?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Le dico il mio breve excursus militare, perché altrimenti non si comprende, Nel 1999 ero capitano medico, proveniente dal Policlinico militare di Roma, facevo una missione come supporto sanitario al personale in Kosovo.

Sono rientrato nel reparto di chirurgia vascolare dove mi trovavo e ho continuato la mia attività come chirurgo vascolare. Conseguentemente ho fatto le mie analisi, i miei controlli come previsto dal Protocollo Mandelli in voga all'epoca, quindi da capitano mi è stato detto che c'era questo rischio e dovevo fare questo Protocollo, e io mi sono attenuto al Protocollo come medico.

MAURO PILI. Ho capito. Io le sto domandando questo: lei ha il suo excursus professionale personale, quindi come un libero cittadino, ha sicuramente saputo le conseguenze avute su molti, moltissimi militari relativamente all'utilizzo di uranio depleto nello scenario del Kosovo, non può non averlo conosciuto...

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. No, non sto dicendo che non lo conosco.

MAURO PILI. Quindi lei ha mai fatto richiesta ai suoi superiori preventivamente, in quella fase di verifica del personale da inviare in Kosovo o successivamente in altri scenari, del tipo di materiali utilizzati...

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Ma io non inviavo il personale in Kosovo, cioè io non ero responsabile del personale che andava in Kosovo!

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Lei non faceva le analisi?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. No, io facevo il chirurgo vascolare al Policlinico Militare, di conseguenza veniva un paziente il più delle volte per operarsi di varicocele, di un aneurisma dell'aorta addominale, di stenosi della carotide o di insufficienza arteriosa degli arti inferiori con posizionamento di bypass femoro femorale o aorto femorale, io facevo il chirurgo vascolare, quindi esulava dalla mia competenza, potevo interessarmi come libero cittadino ma non rientrava nella mia linea gerarchica chiedere cosa...

PRESIDENTE. La risposta è chiara, colonnello.

MAURO PILI. Quindi ad oggi, dal momento in cui lei ha assunto l'incarico al J MED lei ha mai chiesto i suoi superiori, allo Stato Maggiore della Difesa di conoscere preventivamente rispetto ai teatri dove sono impegnati militari italiani le condizioni ambientali e l'utilizzo da parte di alleati o delle stesse Forze armate italiane del tipo di materiali dei proiettili utilizzati sullo scenario, da quando lei è in carica?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Nel momento in cui ho assunto la Divisione J MED, nel momento in cui pianifichiamo la partenza di qualsiasi militare nel teatro svolgiamo quello che ho detto precedentemente: interessamento al C2 intelligence della situazione epidemiologica e di rischio sanitario nel luogo, quindi tutti i nostri passi vengono svolti di conseguenza.

Ho mai chiesto? Non ho mai chiesto perché non c'era un rischio evidente di utilizzo, cioè da parte delle strutture deputate a darmi queste indicazioni non erano state mai date indicazioni relativamente a «sì, abbiamo sentore, abbiamo l'ipotesi, abbiamo la certezza provata o il sospetto che è stato utilizzato materiale all'uranio impoverito». Peraltro può succedere...

MAURO PILI. Cosa vuol dire «abbiamo il sospetto»?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Sospetto e certezza, sospetto o ipotesi, quindi voglio dire che, se gli organi deputati a darmi l'informazione non mi danno un'informazione relativa a quello che...

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Lei non l'ha mai chiesta? Voglio sapere se lei abbia mai chiesto questa informazione preventiva.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. L'informazione preventiva che noi richiediamo rispetto a una determinata area è il rischio sanitario e il rischio epidemiologico per quella determinata area, il che significa rischio sanitario non soltanto malattie a trasmissione umana o malattie a trasmissione animale, ma anche il rischio ambientale. Nell'ambito del rischio ambientale insiste anche l'evidenza possibile di strutture o comunque munizionamento che abbiano utilizzato uranio impoverito.

MAURO PILI. In questi ultimi due anni sono partiti dei militari italiani in Kosovo, che sono stati valutati dalla sua struttura?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Sono partiti militari italiani non valutati dalla mia struttura, ma valutati dalle singole Forze armate.

MAURO PILI. Perché non sono stati valutati dalla sua Divisione?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Perché la mia Divisione pianifica...

MAURO PILI. Lei prima ha detto che tutti coloro che partono per gli scenari sono sottoposti a valutazione da parte del J MED.

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Nel pacchetto d'ordini c'è scritto «valutazione sanitaria da parte della Forza armata», noi pianifichiamo e conduciamo l'operazione in una determinata area, le singole Forze armate, quindi il Force Provider ha la responsabilità che tutto il personale che partecipa a questa operazione sia sottoposto alle previste visite di idoneità, queste visite di idoneità vengono fatte per tutto il personale che partecipa all'operazione, al termine delle operazioni il personale ha un'ulteriore visita al rientro.

Per quanto riguarda il Kosovo, tutto il personale ha una piastrina, praticamente ha un dosimetro, per cui sistematicamente viene registrata

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

l'attività dosimetrica del personale stante in Kosovo, quindi al momento, dalle rilevazioni che abbiamo, non abbiamo personale il cui rischio radiologico supera quanto previsto dalla legge.

MAURO PILI. Ad oggi lei è a conoscenza ufficialmente di casi di militari contaminati da uranio depleto nello scenario del Kosovo? Lei ufficialmente ha avuto qualche comunicazione in tal senso?

FILIPPO AGOSTA, Capo div. J-MED del Reparto Supporto Operativo del COI. Come Divisione J MED no, lo so per altre vie, nel senso lo so perché, avendo fatto il direttore del Dipartimento di Medicina Legale per due anni, c'era l'apposita Commissione per il riconoscimento delle vittime del dovere (nanoparticelle, dell'usura), quindi lo so indirettamente come direttore in quella precedente sede.

OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017

Esame testimoniale del Capo sezione esperti qualificati del CISAM Ten. Col. Raffaele Zagarella.

Sì. Io sono capo sezione degli esperti qualificati, una delle cinque sezioni su cui è articolato l'Ufficio protezione radiazioni ionizzanti, che, come dice il nome, è l'ufficio che ha la competenza sulla radioprotezione in ambito del Ministero della difesa.

MAURO PILI. Sì, grazie, presidente.

La sua struttura, il suo ufficio, lei avete contezza del numero dei missili Milan esplosi nei poligoni militari italiani?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. No. Io non ho questa informazione. Parzialmente, sostanzialmente solo per il poligono di Cellina Meduna, sono stati dichiarati all'ARPA 308 missili, ma una mappa dei missili no.

MAURO PILI. Lei ha riferito che ogni missile Milan contiene 3 grammi di torio. Conferma?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Sì, è un ossido di torio, 3 grammi. Conoscendo l'attività specifica del torio 132, si possono calcolare circa 10 kilobecquerel circa per ogni lunetta.

MAURO PILI. Sarebbe, secondo lei, auspicabile che il CISAM avesse il quadro complessivo della tracciabilità dei missili Milan acquistati dallo Stato maggiore dell'Esercito e utilizzati nei poligoni militari innanzitutto? Sarebbe auspicabile?

RAFFAELE ZAGARELLA, Capo sezione esperti qualificati del CISAM. Io direi, che essendo il CISAM un ente operativo, un laboratorio che fa misure dove gli viene detto di farle, forse questa informazione, a mio modestissimo parere – esprimo un'opinione personale – dovrebbe averla chi dà ordini al CISAM di fare quest'attività.

Può essere utile il numerico dei missili sparati in ogni singolo poligono quando poi si va a fare la bonifica. In fase di caratterizzazione, secondo me, non tanto, perché la caratterizzazione viene fatta con delle misure, anzi